

COMUNE DI ONO SAN PIETRO
Provincia di Brescia



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12

PIANO DEI SERVIZI

S.6 - Relazione

*Modificato in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP
2010*

Adottato con delibera del C.C. n°
del

Il Sindaco

Approvato con delibera del C.C. n°
del

Il Responsabile del Procedimento

Pubblicato sul B.U.R.L. n°
del

Il Segretario

PROGETTISTI

Arch. Gianni Prandini, Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI

Arch. Raffaella Camisani
Arch. Fabio Facchetti
Geom. Battista Prandini
Ing. Federico Santicoli

CONSULENTI

Dott. Geol. Luca Albertelli
Dott. Agr. Diego Balduzzi
Dott. Fulvio Bottarelli
Dott. Davide Gerevini



1. Introduzione	2
Il Piano dei Servizi e la L.R. 12/2005	2
I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	3
Lo standard quali-quantitativo	4
Gli obiettivi del Piano dei Servizi	6
L'impostazione metodologica del Piano dei Servizi.....	6
2. I servizi di carattere sovracomunale presenti nei comuni limitrofi	8
3. I servizi a funzione della residenza	10
I criteri generali per il rilievo dei servizi.....	10
Le attrezzature religiose	12
Le attrezzature per l'istruzione	18
Le attrezzature pubbliche	24
Le attrezzature sanitarie	25
Le attrezzature socio-culturali.....	26
Il verde pubblico.....	30
Le attrezzature sportive	32
Il sistema della sosta.....	33
Mobilità e trasporti	35
I servizi tecnologici e le reti dei sottoservizi.....	37
4. I servizi per gli usi non residenziali.....	39
5. Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.....	40
6. La fattibilità economica delle Previsioni del Piano dei Servizi	43
Stima dei costi necessari per l'adeguamento e la gestione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	43

1. Introduzione

Il Piano dei Servizi e la L.R. 12/2005

In applicazione alla L.R. 12/2005 il Comune di Ono San Pietro ha predisposto il Piano dei Servizi come parte costitutiva del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Il Piano dei Servizi si configura oggi come strumento preposto all'analisi dei servizi di livello locale e sovralocale, in riferimento alla dotazione esistente, nei caratteri di qualità, accessibilità spaziale e temporale, fruibilità in relazione al fabbisogno rilevabile. L'analisi tiene conto delle caratteristiche delle strutture esistenti, delle caratteristiche dell'area e dei servizi presenti, degli abitanti residenti e temporanei fruitori dei servizi, delle risorse territoriali disponibili e accessibili evidenziando le criticità e le opportunità per la nuova programmazione e per una coerente pianificazione dello *spazio pubblico* definendo previsioni con carattere prescrittivo e vincolante producendo effetti sul regime giuridico dei suoli, con validità illimitata. Ruolo rilevante ha l'impostazione di un metodo organizzativo in grado di accompagnare il Piano nelle fasi di costruzione e applicazione delle conoscenze relative ai servizi esistenti e programmati per coordinare una procedura che dovrà essere consolidata e condivisa all'interno dell'Amministrazione orientando plurimi centri di spesa in funzione delle finalità e obiettivi di sviluppo predeterminati.

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare una pianificazione coerente sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico e di interesse generale. Concorre inoltre ad assicurare, attraverso il sistema dei servizi, l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e a garantire a tutta la popolazione, residente e temporanea, un'adeguata e omogenea accessibilità spaziale e temporale ai diversi servizi, nonché il disegno dello spazio pubblico e degli spazi "aperti" da salvaguardare. Il Piano dei Servizi interagisce inoltre con il Piano delle Regole nella definizione delle modalità d'intervento sui servizi e negli spazi pubblici all'interno della città consolidata.

Fondamentale ruolo nella costruzione del Piano dei Servizi ha l'impostazione di un metodo di analisi graduale: il documento esplicativo "*modalità per la pianificazione comunale*" redatto dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia sottolinea come il Piano dei Servizi debba:

- **inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi**, al fine di valutare, rispetto al suddetto ambito, la presenza di un livello minimo di servizi, anche in funzione dell'individuazione delle priorità d'intervento da affrontare. La necessità di riferirsi ad un ambito territoriale allargato risulta d'immediata evidenza, qualora un Comune, per soglia dimensionale, non risulti autonomo nella programmazione e gestione di tutti i servizi di base per la popolazione.

- **formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio**, al fine dell'elaborazione di un progetto complessivo di servizi che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio. Per una corretta e completa ricognizione dell'offerta è opportuno considerare il servizio offerto

quale “sommatoria” di due diverse componenti: l’attrezzatura e l’attività. Questa distinzione permette di prendere in considerazione tutte le funzioni di servizio effettivamente disponibili nel territorio del Comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un’area o una struttura edilizia;

- **determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi:** la metodologia d’identificazione dei bisogni è analoga a quella di marketing, comunemente utilizzata in ambito commerciale per sondare le clientele e le loro attese. Questa identificazione dei bisogni deve tener conto della specificità del territorio e delle caratteristiche della popolazione che vi abita. L’azione di programmazione deve essere guidata dalla capacità di adattare i servizi alle esigenze specifiche;

- **confrontare l’offerta e la domanda** di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze: il confronto consente di effettuare un bilancio analitico della situazione dei servizi presenti nel territorio, e deve, dunque, permettere in primo luogo di verificare se la fruibilità è assicurata per tutti, tanto in termini di prestazioni che di qualità e d’accessibilità, al fine di identificare e circoscrivere le insufficienze e le necessità di miglioramento organizzativo;

- **determinare il progetto e le priorità d’azione:** il confronto tra offerta e domanda di servizi permette di creare soluzioni adatte al territorio e di identificare le priorità d’intervento, tanto economiche che sociali. Il confronto permette inoltre di identificare un certo numero di segmenti di servizio che, pur non facendo parte dei servizi di base in senso stretto, sono prioritari per la popolazione in rapporto alle sue specificità.

Il Piano dei Servizi definisce, pertanto, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e le modalità d’intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio, assicurando in ogni caso una dotazione minima d’aree per attrezzature pubbliche e d’interesse pubblico o generale. Nel caso della pianificazione attuativa e negoziata, in riferimento al parametro quantitativo minimo da assicurare, è prevista la possibilità di monetizzazione funzionale alla logica che il Piano dei Servizi individui la localizzazione e la tipologia delle attrezzature e dei servizi effettivamente utili alla comunità locale.

I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

I servizi di interesse generale rappresentano tutte quelle attrezzature che, in funzione della situazione, anche temporale, di un dato contesto determinano condizioni di efficienza territoriale, sviluppo sostenibile e maggiore offerta di spazi e servizi. Essi sono una componente fondamentale della “città pubblica”, poiché la qualità dei servizi determina la qualità della vita individuale e sociale della comunità, il livello di coesione territoriale, economica e sociale e l’attrattività e competitività di un centro urbano rispetto al territorio circostante.

Già la L.R. 1/2001 eliminava le categorie predefinite di standard urbanistici e ne ampliava la nozione fino a farla coincidere con quella di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale. Nell’ambito della categoria dei servizi di interesse generale trovano spazio le due nozioni di servizi pubblici e servizi di interesse pubblico.

I servizi pubblici sono attrezzature ed attività riconosciute di pertinenza esclusiva di un ente pubblico, come condizione indispensabile per il loro svolgimento.

I servizi di interesse pubblico sono, invece, gestibili da soggetti privati, i quali, in tal caso, agiranno come delegati o sostituti dell'ente pubblico, con conseguente assoggettamento della loro attività al sistema di regole proprio dell'attività amministrativa.

Rispetto alle attrezzature contemplate dal D.M.1444/68, le tipologie basilari di servizi oltre ad essersi articolate e spostate su maggiori livelli qualitativi non sono più riferibili solamente all'attrezzatura fisica e si prevede che possano essere considerati anche servizi "aspaziali", quali ad esempio i servizi socio-assistenziali e alla persona.

Lo standard quali-quantitativo

Il D.M.1444/68, ora disapplicato, che fissava la dotazione minima per gli insediamenti residenziali pari a 18 m²/abitante insediato o da insediare da garantire per spazi pubblici o riservati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, e la L.R. 51/75, abrogata dalla L.R. 12/2005, hanno costituito il riferimento legislativo per la redazione degli strumenti urbanistici lombardi fino al 2001.

Pur riconoscendo allo standard il merito di aver garantito un livello minimo di dotazione e di aver salvaguardato il suolo urbano dal rapido processo di espansione delle città avvenute negli anni '70, appare oggi inadeguato se si considera il radicale mutamento avvenuto in questi decenni: la società esprime bisogni sempre più differenziati a seconda degli utenti e delle realtà territoriali ed i processi di trasformazione del territorio, in passato identificabili come espansivi verso l'esterno, si configurano sempre più come di recupero dei tessuti consolidati.

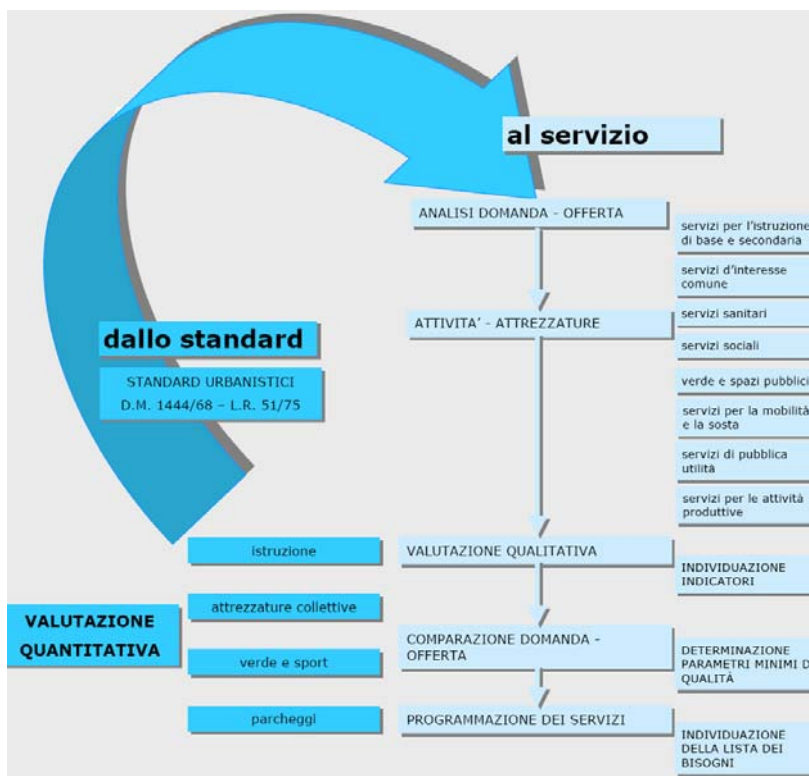
Per una zona in espansione è ancora possibile tradurre, ma oggi sempre meno di ieri, i m³ in abitanti teorici e parametrizzare i suoli necessari per i servizi, ma ciò perde valore per il tessuto urbano consolidato, dove vi è una stratificazione sociale ed una conseguente richiesta definita di servizi.

I recenti strumenti legislativi propongono la necessità di passaggio dallo standard quantitativo ad uno standard prestazionale e qualitativo, ovvero recuperare il significato di standard come obiettivo legato alla reale domanda di servizi. La qualità della vita urbana è posta esplicitamente come finalità globale del PGT e il Piano dei Servizi diviene uno strumento decisivo per prefigurarla e attuarla. In particolare una dotazione quantitativa "standardizzata" di servizi oggi non è sufficiente per rispondere alle esigenze dettate da nuovi stili di vita e da nuovi modi di uso del territorio. Il bisogno di servizi è crescente e sempre più sofisticato e riguarda, oltre all'offerta consolidata, sempre più servizi di tipo innovativo. Il Piano dei Servizi rappresenta dunque lo strumento per attuare la transizione dal concetto di standard quantitativo a quello di standard qualitativo intendendo definire criteri e indicatori per migliorare la qualità architettonica e ambientale dello spazio aperto e costruito, l'accessibilità (chiarezza e sicurezza dei percorsi veicolari e pedonali), la sicurezza, l'accoglienza, la sensibilità ad ospitare abitanti (residenti e temporanei) nelle diverse età della vita.

La L.R. 1/2001 ha introdotto la necessità di superare l'accezione utilizzata, nella legislazione nazionale e regionale, di standard urbanistico, come requisito minimo, secondo un'impostazione rigorosamente quantitativa, spesso inadeguata e troppo rigida, perché indipendente dalle scelte e dalla capacità di spesa

delle amministrazioni locali, a favore di standard prestazionali commisurati ai luoghi ed agli effettivi bisogni dei cittadini.

La recente L.R. 12/2005 e s.m.i. all'art.10 bis c. 5 così recita: *“il piano dei servizi è redatto al fine di individuare e assicurare un’adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato. Il piano dei servizi può prevedere aree per l’edilizia residenziale pubblica. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale. In tal caso, in sede di prima approvazione del PGT, il piano dei servizi può fare riferimento ai soli aspetti prettamente comunali, rinviando a eventuale successiva variante gli adeguamenti derivanti dal piano sovracomunale. Il piano dei servizi, sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel PGT, ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forme opportunamente integrate a scala intercomunale. In base alle necessità della popolazione il piano dei servizi determina la dotazione per abitante che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale”.*



Struttura del Piano dei Servizi (fonte: Regione Lombardia, 2005)

Il Piano dei Servizi prevede comunque una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico pari a 18 mq/ab.

Il processo di pianificazione dei servizi deve, comunque, valutare non solo la presenza e la quantità di attrezzature, ma anche la loro localizzazione, l'area necessaria, la morfologia dell'area e della struttura, le incompatibilità, gli accostamenti consigliabili e le modalità di accesso al fine di definire la reale fruibilità del servizio offerto.

Gli standard urbanistici vanno intesi come un sistema di indicatori modulabili con incrementi rispetto ai valori minimi, qualora necessità locali e sociali ne richiedano un riorientamento.

Lo standard deve essere inteso come modello topologico delle varie funzioni residenziali e di requisiti di accessibilità e di qualità ambientale che lo spazio residenziale deve possedere per essere considerato una razionale espressione del vivere civile.

Gli obiettivi del Piano dei Servizi

Dal punto di vista progettuale, gli obiettivi principali del Piano dei Servizi sono:

- la valorizzazione del ruolo della “città pubblica”;
- il consolidamento del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico;

L'impostazione metodologica del Piano dei Servizi

Il piano deve cercare di articolare la lettura della domanda sociale e proporre una nuova “qualità dell'abitare” che assuma come centrale il progetto dello spazio pubblico.

La redazione del Piano dei Servizi si è sviluppata seguendo il seguente schema metodologico.

Analisi della domanda esistente

Lo studio della popolazione è finalizzato alla ricerca delle interrelazioni fra popolazione, territorio e strutture insediative e quindi all'ottimizzazione dell'assetto fisico del territorio antropizzato ai fini del benessere della popolazione.

L'analisi della domanda è strettamente legata alla struttura demografica della comunità locale. L'elaborazione ed analisi di dati statistici ha permesso di definire le caratteristiche della popolazione. Si riportano di seguito i principali dati relativi alla struttura demografica.

La popolazione del Comune di Ono San Pietro al 31.12.2008 è pari a 983 abitanti (anagrafe comunale).

L'analisi evidenzia come, in corrispondenza di una situazione demografica in crescita, ma sostanzialmente stabile negli ultimi 10 anni, il numero delle famiglie presenti un incremento percentuale maggiore: nel 1999 il numero delle famiglie era pari a 335 nuclei, mentre attualmente è di 387 (circa il 15% in più). Il maggiore incremento percentuale delle famiglie rispetto alla popolazione è giustificabile attraverso il fenomeno della cosiddetta “nuclearizzazione”, ossia la riduzione media della dimensione della famiglia che risulta attualmente essere costituita da 2,54 componenti a fronte dei 2,78 del 1999.

Analisi dell'offerta esistente

La definizione dello stato di fatto dei servizi è stata effettuata attraverso il censimento dei servizi esistenti sul territorio, utilizzando schede di rilievo, articolate secondo le esigenze del contesto locale.

I dati sono stati tradotti in una cartografia, attraverso l'utilizzo di un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale sono stati distinti in:

- a servizio della residenza;
- a servizio delle aree non residenziali.

In termini generali sono state incluse nella categoria servizi pubblici e di interesse pubblico o generale le seguenti tipologie:

- attrezzature pubbliche;
- attrezzature religiose;
- attrezzature per l'istruzione;
- attrezzature sanitarie;
- attrezzature socio-culturali;
- verde attrezzato (aree verdi e spazi pubblici);
- attrezzature sportive;
- attrezzature per la mobilità (parcheggi pubblici);
- servizi tecnologici.

Nelle suddette tipologie sono state incluse anche le strutture a gestione privata che erogano prestazioni analoghe a quelle dell'Amministrazione o di altri enti pubblici.

Bilancio urbanistico.

La verifica della dotazione dei servizi esistenti e previsti è stata condotta attraverso un approccio quali - quantitativo. Si è valutata da un lato l'adeguatezza qualitativa delle singole strutture e dall'altro l'adeguatezza quantitativa fissata secondo gli standard minimi definiti dall'art. 37 delle N.T.A.

Salvo ove esplicitamente non previsto, è ammessa la monetizzazione ai sensi dell'art. 46.1 e dall'art. 90.4 della L. R. 12/2005.

Quadro delle azioni.

L'individuazione delle azioni volte ad ottimizzare il livello qualitativo delle strutture esistenti e ad implementare i servizi eventualmente risultati carenti costituisce la parte del Piano dei Servizi a carattere prettamente programmatico.

2.1 servizi di carattere sovracomunale presenti nei comuni limitrofi

La dimensione territoriale è di fondamentale importanza nella programmazione dei servizi. Il Comune di Ono San Pietro è individuato dall'art. 13 delle NTA del PTCP all'interno del SUS 2 "Valcamonica", avente come centro ordinatore il Comune di Darfo-Boario Terme e come centri ordinatori integrativi Breno ed Edolo.

Nella tabella 1 sono evidenziati i servizi di carattere sovracomunale presenti nei comuni limitrofi. Il comune di Paisco Lovenò, pur confinante, non è stato preso in considerazione.

Nella tavola fuori testo S.1 "Il sistema dei servizi di livello sovracomunale" sono evidenziate le principali attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di carattere sovracomunale.

Attrezzature amministrative e servizi di pubblica utilità	
Darfo Boario Terme	Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
	Comando VV.FF.
	Polizia Stradale
	Carabinieri
Breno	Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
	Comando VV.FF.
	Carabinieri
Edolo	Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
	Comando VV.FF.
	Guardia di Finanza
	Carabinieri
Borno	Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
	Carabinieri
Capo di Ponte	Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
	Carabinieri
Cedegolo	Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
	Carabinieri
Cevo	Carabinieri
Esine	Carabinieri
Piancogno	Carabinieri

Attrezzature per l'istruzione	
Capo di Ponte	Liceo Linguistico Paritario "Santa Dorotea"
Breno	Istituto D'Istruzione Superiore "C. Golgi"
	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "F. Tassara"
	I.P.S.S.C.T. "G. Ghislandi"
Edolo	Istituto d'Istruzione Superiore "F. Medeghini"
	Centro Formativo Provinciale (C.A.P.) "G. Zanardelli"
	Università della Montagna (Sede di Agraria)
Darfo Boario Terme	Università della Scienze Infermieristiche
	Centro Formativo Provinciale (C.A.P.) "G. Zanardelli"
	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
	I.P.S.S.A.R. "R. Putelli"
	Conservatorio di Musica "L. Marenzio"
Piancogno	Saint George School/University

Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali	
Esine	Ospedale di Esine
Edolo	Ospedale di Edolo
Breno	A.S.L. Vallecamonica-Sebino
Malegno	Dipartimento di salute mentale
Darfo Boario Terme	Laboratorio di Sanità Pubblica
	Terme di Boario s.p.a. Park Resort
	Prevenzione Ambienti e Sicurezza Lavoro (IPSAL)
Cedegolo	Sede decentrata del Distretto Socio Sanitario
Malonno	Servizio Alcoldipendenze Seral
Angolo Terme	Terme di Angolo

Attrezzature socio-culturali	
Darfo Boario Terme	Cinema Multisala Garden Multivision
	Palazzo dei Congressi
Breno	Museo Camuno CAMUS
Cerveno	Museo Etnografico
Capo di Ponte	Centro Camuno di Studi Preistorici
	Parco Nazionale Incisioni Rupestri di Naquane
	Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina
Cedegolo	Museo dell'energia idroelettrica
Ceto	Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo
Bienno	Museo Etnografico del ferro, delle arti e delle tradizioni popolari (Fucina Museo)
Cividate Camuno	Museo Archeologico Nazionale

Attrezzature sportive	
Borno	Stazione sciistica "Borno - Monte Altissimo"
Edolo	Piscina comunale
	Campo da calcio
Darfo Boario Terme	Acqua Planet Parco Acquatico
	Campo da calcio
Piancogno	Campo da calcio
Breno	Campo da calcio e pista di atletica
Sellero	Campo da calcio
Malonno	Campo da calcio
Bienno	Campo da calcio e rugby

Attrezzature per la mobilità	
Linea ferroviaria Brescia - Iseo - Edolo	

Servizi tecnologici	
Esine	Depuratore consortile (di cui è in progetto l'ampliamento)

Servizi sovracomunali suddivisi per tipologia

3. I servizi a funzione della residenza

I criteri generali per il rilievo dei servizi

I criteri generali di ricognizione dei servizi esistenti hanno preso in considerazione servizi pubblici e di interesse pubblico o generale valutando tre aspetti fondamentali: l'**ubicazione**, la **consistenza** e la **fruibilità**.

Con *ubicazione* s'intende la localizzazione del servizio all'interno del territorio o, eventualmente, nei Comuni limitrofi. A seconda del servizio, le esigenze localizzative variano in funzione della tipologia di utenti, della frequenza di utilizzo o in base a precise norme di settore. Nel concetto di ubicazione possono rientrare anche altre variabili che descrivono qualitativamente la razionalità delle scelte localizzative: prossimità con altri servizi, connessione con il sistema dei trasporti pubblici e con la rete viaria, estensione del bacino d'utenza di progetto.

Nel concetto di *consistenza*, invece, si possono far rientrare la dimensione fisica dell'edificio o dell'area, il numero di utenti per cui è progettato e/o il numero di addetti che contribuiscono a rendere operativo il servizio.

La *fruibilità*, infine, rientra nella categoria più ampia della qualità e può essere analizzata in base a due criteri: il *tempo* - in quale arco orario è effettivamente disponibile un servizio? L'orario è compatibile con le esigenze degli utenti?- e lo *spazio* - un servizio potrebbe essere sotto o sovradimensionato rispetto alla domanda.

La combinazione di spazio e tempo genera una terza prospettiva di valutazione: in alcune fasce orarie un servizio potrebbe essere adeguato ed ottimamente fruibile, ma potrebbe essere carente in altre.

L'introduzione dei tre criteri evidenzia quanto la sola esistenza di un servizio non possa essere considerata condizione sufficiente per ritenerlo perfettamente funzionante: è necessario che ogni servizio sia correttamente dimensionato ed ubicato e che non vi siano ostacoli al pieno utilizzo da parte del cittadino.

Nello specifico la schedatura funzionale al censimento è stata elaborata valutando diversi parametri che concorrono nel determinare la qualità del servizio prestato:

- tipologia;
- localizzazione;
- proprietà, gestione;
- stato di consistenza;
- dati metrici di rilievo (per gli edifici: volume, S.L.P., numero di piani, ...; per le aree: superficie, presenza di attrezzature...);
- modalità di fruizione (bacino d'utenza, modalità d'uso, disponibilità, accessibilità, tipologia del trasporto, sicurezza del percorso e dotazione di parcheggi).

Come definito dall'art. 10-bis della L.R. 12/2005 l'analisi qualitativa è stata condotta soprattutto in termini di accessibilità e fruibilità, criteri declinati a seconda delle condizioni al contorno (classe funzionale della strada, capacità di sosta, condizioni ambientali) e delle caratteristiche intrinseche delle strutture (rispondenza a standard dimensionali minimi, condizioni di manutenzione e di sicurezza, strutture minime di supporto).

I servizi pubblici a funzione della residenza esistenti nel Comune di Ono San Pietro si trovano prevalentemente nelle immediate vicinanze del nucleo antico, eccezion fatta per il cimitero ed il campo sportivo, comunque limitrofi all'abitato. Sulla via Ronchi sono localizzate le principali attrezzature pubbliche, come il municipio (che ospita anche l'ufficio postale e la banca) e la scuola elementare e materna.

I servizi sono stati analizzati in modo da verificare la dotazione esistente e di progetto in relazione al numero di abitanti (983 al 31/12/2008) ed alla popolazione di piano (popolazione insediabile pari a 663 unità).

Le attrezzature religiose



Chiesa di San Pietro

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si basa sulle tendenze demografiche della popolazione residente. Nel decennio 1999-2008 la media di residenti nel Comune di Ono San Pietro deceduti è stata di 7,9 unità/anno. I dati relativi al rapporto fra popolazione di età superiore ai 55 anni e popolazione inferiore ai 14 evidenziano inoltre una tendenza all'invecchiamento. Dati la tendenza all'invecchiamento della popolazione e l'aumento di residenti previsto dal piano, si presume che la domanda aumenti.

Analisi dell'offerta

ID	attrezzature religiose	ubicazione	area di pertinenza (mq)
AR_01	Chiesa di Sant' Alessandro	Piazza Roma	356,00
AR_02	Cimitero di San Carlo	via San Carlo	4495,20
AR_03	Chiesa di San Pietro	via Cricolo	849,32
			5700,52

Quantità di aree per attrezzature religiose

Le attrezzature religiose esistenti risultano ben distribuite sul territorio: nel nucleo principale si trova la chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro, nel nucleo di San Pietro quella di San Pietro in Cricoli. Il cimitero è poco distante dal nucleo principale.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Le attrezzature religiose occupano complessivamente una superficie di 5.700 mq, pari a 5,8 mq/ab.

Come specificato nel Piano Cimiteriale, in base all'andamento medio della mortalità, alla ricettività della struttura attuale ed all'evoluzione attesa della domanda, lo spazio per le inumazioni risulta carente, per cui è necessario l'ampliamento del cimitero.

Si riporta di seguito un estratto del capitolo della relazione del suddetto piano relativo a "Stato di fatto, previsioni e programmi di intervento".

Inquadramento e ubicazione

Il cimitero di Ono San Pietro, unico per l'intero territorio comunale, è ubicato nella porzione occidentale dell'abitato, a monte del centro storico, e risulta connotato da un'area di contorno inedita, per effetto della fascia di rispetto cimiteriale originariamente definita in ml 50,00.

Al di fuori di detta fascia di rispetto, verso nord-est, si sviluppa la zona edificata (centro storico e aree di espansione), verso sud trovasi un territorio prevalentemente agricolo, mentre a nord, oltre i prati terrazzati, si sviluppa la zona boschiva.

La viabilità di accesso al camposanto è rappresentata dalla strada comunale primaria che si sviluppa all'interno del paese e che raggiunge il vicino impianto sportivo.

La datazione dell'originario camposanto è sconosciuta, anche se taluni ritengono attendibile una collocazione storica nella prima metà dell'800.

In seguito il cimitero è andato caratterizzandosi architettonicamente con una serie di ampliamenti, con la costruzione di blocchi loculi, della cappella per i riti funebri e di alcune cappelle di famiglia.

Gli ultimi interventi risalgono ai primi anni del 2000 con l'ampliamento del piazzale antistante l'ingresso del cimitero, la sistemazione del viale pedonale d'accesso e la formazione di alcuni parcheggi.

Caratteristiche geologiche-geotecniche e idrogeologiche

Per quanto attiene gli aspetti geologici, geotecnici e idrogeologici del territorio si demanda alla specifica relazione redatta ai sensi dell'allegato 1 – punto 2b del Regolamento Regionale n.6/04.

Dall'esame di tale documentazione, redatta da professionista abilitato, è possibile evincere che le caratteristiche dei terreni interessati dall'attuale camposanto, come peraltro quelli circostanti, sono tali da renderli adatti alle attività cimiteriali per i quali risultano destinati, nonché alle ipotizzate previsioni di espansione.

Vincoli e tutele

Sull'area in argomento non insistono vincoli paesaggistici o ambientali di particolare rilevanza, derivanti da leggi statali o regionali.

Il cimitero, in quanto tale, risulta soggetto alle tutele che la Soprintendenza ai BB.AA. usualmente riserva alle porzioni storiche di tali aree.

In particolare esso è da considerarsi soggetto alle norme di cui alla Parte seconda Titolo primo del D.Lgs. 42/04 sui beni culturali, finchè non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D. Lgs. 42/04.

Le cappelle di famiglia, di proprietà privata, non sono invece soggette alla disciplina del citato Titolo primo se non vi sia stata dichiarazione di interesse culturale di cui all'art. 13 del già citato Decreto Legislativo.

Sarebbe dunque utile che l'Amministrazione comunale si attivasse nelle forme previste dal D.Lgs. 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero possedga le caratteristiche di tutela massima.

Si suggerisce, infine, una particolare attenzione ai tumuli privati di più antica datazione aventi una valenza monumentale.

Fascia di rispetto cimiteriale

La fascia di rispetto cimiteriale circonda l'intero camposanto per una porzione che si estende per ml 50,00 rispetto a tutti i lati dell'impianto.

Tale distanza, inderogabile ai sensi di legge, dovrà essere garantita anche per quanto attiene l'area di espansione ipotizzata.

A tal fine, e per il suo recepimento nel P.G.T. in itinere, detta perimetrazione è stata estesa sull'area a monte (lato nord-ovest) dell'attuale impianto cimiteriale.

Andamento medio della mortalità

Premesso che l'area di competenza territoriale del cimitero in argomento risulta coincidere esclusivamente con il territorio amministrativo comunale, risulta, sulla scorta dei dati forniti dall'ufficio anagrafe, che i decessi avvenuti nell'ultimo decennio (1999-2008) ammontano complessivamente a 78 unità, come di seguito suddivise:

Anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Decessi	6	8	3	9	16	5	6	8	7	10

A fronte del seppur modesto incremento demografico avvenuto nell'ultimo decennio, la media aritmetica di 7,8 decessi/anno appare sostanzialmente confermata per tutte le annualità, fatta eccezione per un discostamento di circa il 50% in difetto e in eccesso rispettivamente per le annualità del 2001 (3 decessi) e del 2003 (16 decessi).

Ricettività dell'attuale struttura

La sepoltura all'interno dell'area cimiteriale avviene, come di consueto, mediante tumulazione in loculo o inumazione in tumulo a terra, ovvero, in situazioni particolari, in cappelle di famiglia.

In caso di esumazione e/o estumulazione, i resti delle salme possono essere collocati negli ossari singoli o nella fossa comune; allo stato attuale non esiste un'area riservata per le fosse di rotazione, nel caso il processo di mineralizzazione della salma non risulti completato.

Raro il ricorso alla cremazione con destinazione a cinerario.

La ricettività del cimitero viene pertanto calcolata sulla scorta della dotazione attuale di spazi e manufatti destinati alle differenti forme di sepoltura.

Alla fine dell'anno 2008 la potenzialità e la ricettività dell'intera area cimiteriale di Ono San Pietro è stata quantificata come specificato nella tabella che fa seguito:

Posti	Loculi	Fosse	Ossari	Loculi in cappelle private
Occupati	173	160	28	19
Liberi	40	0	43	25
Totale	213	160	71	44

Alla luce dei dati rappresentati nella tabella di cui sopra, emerge in modo evidente la carenza di disponibilità di spazi per le inumazioni.

Negli ultimi decenni, infatti, si è provveduto all'esumazione delle sepolture in corrispondenza dei campi N° 1-2-3, mentre allo stato attuale si sta facendo fronte alle necessità mediante l'esumazione delle sepolture scadute nel campo N° 4.

Per quanto attiene la tumulazione si è invece provveduto alla costruzione di nuovi blocchi loculi.

Evoluzione attesa della domanda

Ai fini del calcolo di cui trattasi sono stati assunti i dati relativi all'andamento demografico e ai decessi avvenuti nell'ultimo decennio, nonché quelli relativi alle diverse modalità di sepoltura (...)

La simulazione della domanda attesa riguarda, infatti, l'evoluzione delle forme di sepoltura e delle pratiche funebri prevalenti, stimate sulla scorta di quelle avvenute nell'ultimo decennio, in relazione al fabbisogno annuo prevedibile per il prossimo ventennio (2009-2028).

Sono stati, peraltro, tenuti in debito conto i tempi di mineralizzazione delle salme e le probabili necessità di ricorrere parzialmente a campi di rotazione per le salme esumate da loculo.

Non si è tenuto, infine, conto della disponibilità per le sepolture in loculi posti nelle cappelle private di famiglia, lasciando tale potenzialità come margine di sicurezza.

La stima dell'incremento demografico è stata valutata mediante l'utilizzo di un modello matematico di tipo logistico, che presuppone il calcolo del tasso di incremento composto (...)

Il calcolo del fabbisogno può essere pertanto come di seguito quantificato:

- a) Media dei decessi nel decennio 1999-2008= 7,8 decessi/anno
- b) Stima decessi nel ventennio 2009-2028= 180 unità
- c) Incremento di sicurezza 20%= 36 unità
- d) Fabbisogno a fine ventennio 2009-2028= 216 fosse/loculi

Sulla scorta del fabbisogno sopra stimato (N° 216 unità), nonché della diversa tipologia di sepoltura richiesta nell'ultimo decennio, si può ipotizzare che per il ventennio 2009-2028 tale fabbisogno potrà essere come di seguito suddiviso:

N° 216 unità	→	Loculi (49%)= 106 unità
	→	Fosse (49%)= 106 unità
	→	Ossari per cremazione (2%)= 4 unità

Verifica della disponibilità odierna e necessità integrative

Se da un lato la disponibilità di ossari risulta sufficiente per soddisfare la richiesta del prossimo ventennio, d'altro canto, la ricettività attuale della struttura non può far fronte alla richiesta di tumulazioni in loculo (40 posti disponibili) e tantomeno soddisfare le esigenze di inumazioni, in considerazione della totale assenza di idonei spazi per le sepolture in terra.

Una corretta programmazione dello sviluppo del cimitero di Ono San Pietro, che prenda in considerazione tutte le variabili sopra esposte, dovrebbe pertanto prevedere l'edificazione nel corso del prossimo ventennio di almeno 66 nuovi loculi, nonché il contestuale reperimento di aree destinate a tumuli in misura minima pari rispettivamente a 106 fosse per le inumazioni.

Tali necessità integrative potranno trovare adeguato sviluppo nella porzione di terreno posta a monte dell'attuale camposanto, che potrà inoltre ospitare gli spazi accessori richiesti dal Regolamento Regionale (servizi igienici, ecc.).

Previsioni di ampliamento

Per far fronte alle future necessità, l'ipotesi di ampliamento dell'area cimiteriale prevede la realizzazione di blocchi loculi comuni per complessivi 100 posti, nonché il reperimento di ulteriori 128 loculi in cappelle private di famiglia.

Ulteriori 30 posti per le tumulazioni verranno recuperati mediante l'estumulazione dei feretri dai loculi le cui concessioni sono scadute.

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

La dotazione di fosse per l'inumazione sarà pari a 80 posti ripartiti in due nuovi campi aventi una superficie complessiva pari a circa 260,00 mq.

Ulteriori 30 posti per le sepolture in terra verranno recuperati in corrispondenza del campo N.4, mediante l'esumazione dei feretri dalle tombe le cui concessioni sono scadute.

In seguito all'intervento di potenziamento, sarà inoltre disponibile un nuovo blocco per ossari singoli, con una capacità di 64 posti.

Il raffronto tra la disponibilità attuale e la richiesta attesa per il prossimo ventennio, suddivisa per diverse forme di sepoltura, può essere sintetizzato nella tabella che fa seguito:

Posti	Loculi	Fosse	Ossari	Loculi in cappelle private
Disponibilità attuale	40	0	43	25
Domanda attesa	106	106	64	-
Disponibilità prevista	(40+100+30)	(80+30)	(43+64)	(25+128)
Totale disponibilità	170	110	107	153

Come desumibile dai dati riportati nel quadro soprastante, la domanda attesa a tutto l'anno 2028 risulta ampiamente soddisfatta.

Le attrezzature per l'istruzione



L'edificio scolastico che ospita la scuola elementare Aldo Moro e la scuola materna

Analisi della domanda

L'analisi della domanda relativa alle strutture scolastiche è volta ad analizzare il fabbisogno di attrezzature per l'istruzione in base alle previsioni di crescita demografica ipotizzate dal Piano di Governo del Territorio. Sono state condotte indagini sia relative alle dinamiche demografiche sia sui dati degli iscritti dal 2005 ad oggi.

L'indagine delle dinamiche demografiche è stata articolata valutando i dati dei censimenti generali della popolazione e delle abitazioni pubblicati dall'ISTAT e i dati annuali dell'anagrafe comunale. Per un approfondimento si rimanda al relativo capitolo della relazione illustrativa del presente piano (elaborato P.2.1). In sintesi, comunque, negli ultimi 10 anni la situazione demografica, seppur in crescita, è risultata essere sostanzialmente stabile.

Lo studio dell'andamento demografico passato consente di proiettare le tendenze al futuro utilizzando un modello, in base al quale si ipotizza che sia possibile calcolare la popolazione futura (in assenza delle previsioni di piano) in base alla formula $P_n = P_0 \cdot (1+r)^n$ dove r , detto saggio di variazione, è la variazione media annua di popolazione rapportata al valore iniziale calcolabile dalla formula:

$$r = \frac{P_i - P_j}{(i - j) \cdot P_j} \quad \text{con } P_j = \text{popolazione iniziale, } P_i = \text{popolazione finale, } i - j = n.$$

Questo modello, in cui r viene considerato costante, dà risultati vicini alla realtà se applicato ad una società "permanente" come quella di Ono San Pietro.

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

anno	popolazione	r	variazione %
1998	924		
1999	931	0,008	0,76%
2000	937	0,006	0,64%
2001	933	-0,004	-0,43%
2002	933	0,000	0,00%
2003	927	-0,006	-0,64%
2004	950	0,025	2,48%
2005	953	0,003	0,32%
2006	957	0,004	0,42%
2007	985	0,029	2,93%
2008	983	-0,002	-0,20%

Andamento della popolazione, valori del saggio di variazione r e della variazione %

Applicando il valore medio di r calcolato fra il 2004 ed il 2008 e pari a 0,012, la proiezione della popolazione è pari a 1.173 abitanti al 2013 ed a 1.882 abitanti al 2018.

Applicando il valore medio di r calcolato fra il 1999 ed il 2008 e pari a 0,006, la proiezione della popolazione è pari a circa 1.080 abitanti al 2013 ed a 1.386 abitanti al 2018.

anno	proiezione popolazione con r=0,012	proiezione popolazione con r=0,006
2008	983	983
2009	995	989
2010	1.018	1.002
2011	1.055	1.021
2012	1.106	1.046
2013	1.173	1.080
2014	1.260	1.121
2015	1.368	1.171
2016	1.504	1.231
2017	1.672	1.302
2018	1.882	1.386

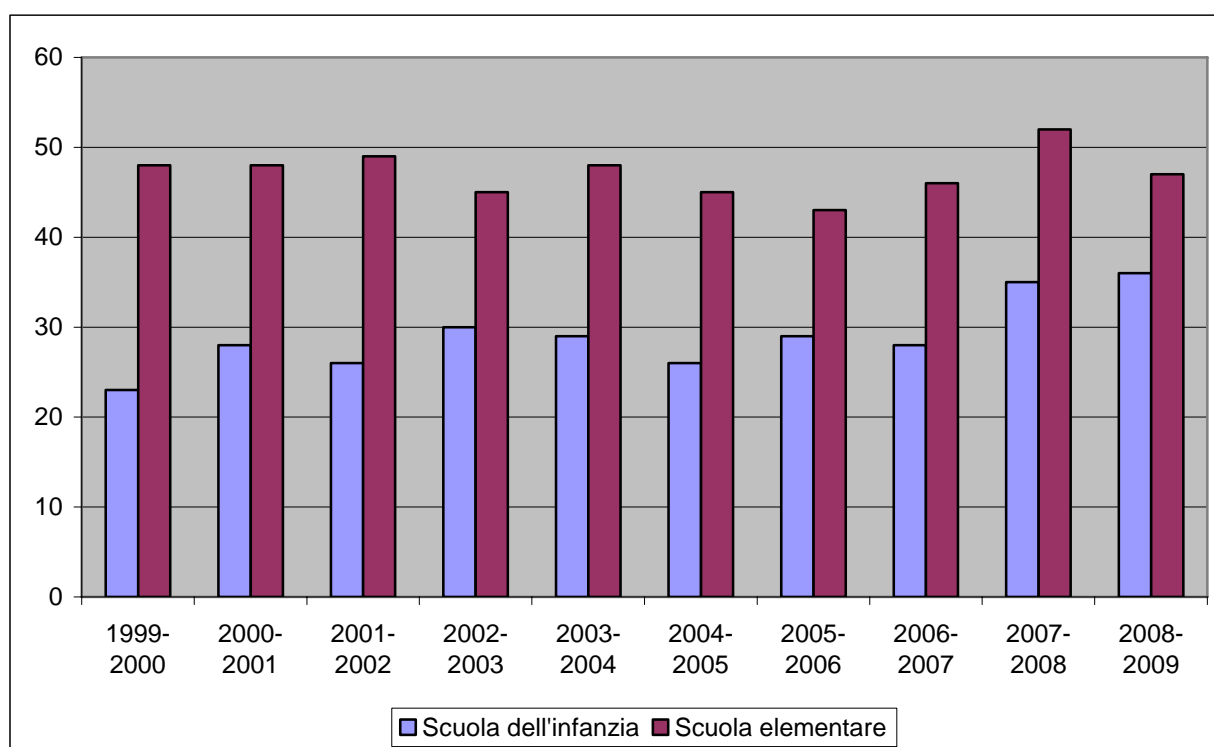
In tutti e due i casi si tratta di variazioni piuttosto consistenti rispetto alla popolazione residente attuale.

L'analisi dei dati relativi alla popolazione scolastica dal 1999 ad oggi evidenzia una sostanziale stabilità in ciascuna fascia di età: gli iscritti alla scuola dell'infanzia sono sempre stati al di sotto delle 30 unità, quelli alla scuola elementare oscillano tra le 40 e le 50 unità. Il numero di sezioni è stabile per quanto riguarda la scuola elementare, mentre è aumentato nel caso della scuola dell'infanzia. Tale aumento è però dovuto al superamento della soglia dei 30 alunni, dato da poche unità.

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

	Scuola dell'infanzia		Scuola elementare	
	Sezioni	Bambini	Sezioni	Bambini
1999-2000	1	23	5	48
2000-2001	1	28	5	48
2001-2002	1	26	5	49
2002-2003	1	30	5	45
2003-2004	1	29	5	48
2004-2005	1	26	5	45
2005-2006	1	29	5	43
2006-2007	1	28	5	46
2007-2008	2	35	5	52
2008-2009	2	36	5	47

Alunni nelle strutture scolastiche presenti nel Comune di Ono San Pietro dal 1999 ad oggi



Alunni nelle strutture scolastiche presenti nel Comune di Ono San Pietro dal 1999 ad oggi

Se si opera un confronto tra il numero di bambini residenti e quelli presenti nelle strutture scolastiche, per esempio per l'anno 2007 in cui i bambini residenti nella fascia d'età 0-9 anni è pari a 110 unità, si può dedurre che, escludendo i bambini al di sotto dei tre anni di età, la totalità dei residenti si rivolga alle strutture presenti sul territorio. Questo fa supporre che il bacino d'utenza della struttura scolastica sia limitato al comune.

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

Analisi dell'offerta

ID	attrezzature per l'istruzione	ubicazione	area di pertinenza (mq)
I_01	Scuola Elementare e Materna	via Ronchi	2074,11

Quantità di aree di attrezzature per l'istruzione

Esiste un unico edificio scolastico, che ospita sia la scuola materna che quella elementare ed è collocato sulla via Ronchi, in prossimità del centro.

Si riportano di seguito i requisiti degli edifici scolastici ai sensi del D.M. 18-12-1975

numero sezioni	SCUOLA MATERNA		
	superficie totale [m ²]	[m ²] per sezione	[m ²] per alunno
1	1.500	1.500	50
2	1.500	750	25
3	2.250	750	25
4	3.000	750	25
5	3.750	750	25
6	4.500	750	25
7	5.250	750	25
8	6.000	750	25
9	6.750	750	25

Superfici per la scuola materna

DESCRIZIONE DEGLI SPAZI	1 sezione	2 sezioni	3 sezioni
	30 alunni	60 alunni	90 alunni
	m ² /al.	m ² /al.	m ² /al.
<i>Spazi per attività ordinate:</i>			
-attività da tavolo	(1)* 1,80	(2) 1,80	(3) 1,80
-attività speciali	(2) 0,60	(3) 0,45	(4) 0,40
<i>Spazi per attività libere</i>	1,00	0,92	0,90
<i>Spazi per attività pratiche:</i>			
-spogliatoio	(1) 0,50	(2) 0,50	(3) 0,50
-locali lavabi e servizi igienici	(1) 0,67	(2) 0,67	(2-3) 0,67
-deposito	(1) 0,13	(1) 0,13	(1-2) 0,13
<i>Spazi per la mensa:</i>			
-mensa (con ipotesi di doppio turno)	(1) 0,67	(1) 0,40	(1) 0,40
-cucina (30 m ² minimi per ogni scuola)	1,00	0,50	0,35
<i>Assistenza:</i>			
-stanza per l'assistente (15 m ² fissi per ogni scuola)	0,50	0,25	0,17
-spogliatoio e servizi igienici insegnante (6 m ² fissi per ogni scuola)	0,20	0,10	0,07
-piccola lavanderia (4 m ² fissi per ogni scuola)	0,13	0,07	0,04
<i>Somma indici parziali</i>	7,20	5,79	5,41
<i>Connettivo e servizi</i>	1,04	1,33	1,24
<i>Indice di superficie netta globale</i>	8,24	7,12	6,65
<i>% Connettivo e servizi/Sup.tot.netta</i>	13%	19%	19%

Parametri per la scuola materna (D.M. 18.12.1975)

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

numero di classi	SCUOLA ELEMENTARE		
	Sup. totale [m ²]	[m ²] per classe	[m ²] per alunno
5	2.295	459	18,33
6	2.755	459	18,33
7	3.215	459	18,33
8	3.675	459	18,33
9	4.130	459	18,33
10	5.670	567	22,71
11	6.140	558	22,32
12	6.590	549	21,96
13	7.060	543	21,72
14	7.520	537	21,48
15	7.965	531	21,24
16	8.430	527	21,08
17	8.875	522	20,88
18	9.340	519	20,76
19	9.805	516	20,64
20	10.260	513	20,52
21	10.710	510	20,40
22	11.115	507	20,28
23	11.615	505	20,20
24	12.095	504	20,16
25	12.550	502	20,08

Superfici per le scuole elementari (D.M. 18.12.1975)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	m ² /alunno
<i>Attività didattiche:</i>	
– attività normali	1,80
– attività interciclo	0,64
Indice di superficie totale riferito alle attività didattiche:	
–min.	2,44
–max	2,70
<i>Attività collettive:</i>	
–attività integrative e parascolastiche	0,40
–mensa e relativi servizi	0,70
<i>Attività complementari:</i>	
–biblioteca insegnanti	0,13
Indice di superficie netta globale	5,21
Indice di superficie max netta globale	5,58
Somma indici parziali	
–min.	3,67
–max	3,93
Connettivo e servizi igienici (42% della somma precedente)	
–min.	1,54
–max	1,65
<i>Spazi per l'educazione fisica: palestra tipo A (per scuole da 10-25 classi) di circa 330 m² compresi i servizi</i>	
<i>Alloggio custode (se richiesto): 80 m² netti</i>	
<i>Spazi per la direzione didattica (se richiesti): 100 m² netti</i>	

Parametri per le scuole elementari (D.M. 18.12.1975)

commenti generali

Dal punto di vista localizzativo la struttura scolastica è ben integrata con il contesto.

Al fine di assicurare un'accessibilità pedonale per gli spostamenti casa-scuola la normativa individua una distanza massima delle abitazioni dalla struttura scolastica pari a 300 m per la scuola materna e 500 per la scuola elementare. In tutti e due i casi il raggio copre la totalità dell'abitato (solo nel caso di r = 300m restano scoperte alcune zone periferiche).

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Le attrezzature per l'istruzione occupano complessivamente una superficie di 2.074 mq, pari a 2,11 mq/ab. Nonostante lo studio dell'andamento demografico e le stime relative alla popolazione di piano facciano presupporre un aumento della richiesta, non sono state previste aree da destinare alle attrezzature per l'istruzione. Si sottolinea infatti la possibilità di riconversione a tale funzione di edifici non utilizzati. Si pensi, per esempio all'edificio dell'ex Asilo.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, si segnala la presenza delle seguenti strutture nel confinante comune di Capo di Ponte:

- scuola media "P. da Cemmo"
- scuola media paritaria "Santa Dorotea"

Anche per l'istruzione di livello superiore ed universitaria la popolazione di Ono San Pietro deve rivolgersi, come specificato nel capitolo relativo ai servizi di carattere sovracomunale e nell'elaborato S.1, alle strutture presenti nei comuni limitrofi.

Le attrezzature pubbliche



Il municipio del Comune di Ono San Pietro

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata su considerazioni legate alla struttura demografica della popolazione esistente e alle tendenze di sviluppo per i prossimi anni.

Analisi dell'offerta

ID	attrezzature pubbliche	ubicazione	area di pertinenza (mq)
AP_01	Sede Municipale	P.zza Donatori di Sangue	516,80

Quantità di aree per attrezzature pubbliche

L'edificio sede del Municipio, che ospita anche l'ufficio postale e la banca, si trova in centro al paese ed è facilmente accessibile, data anche la vicinanza di aree destinate a parcheggio.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva delle attrezzature amministrative e di pubblico servizio è pari a 516,8 mq, pari a 0,53 mq/ab.

La dotazione di attrezzature amministrative e di pubblico servizio risulta soddisfacente e non si prevedono nuove strutture, vista l'ottima accessibilità ed i servizi offerti.

Le attrezzature sanitarie



La farmacia

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si basa su considerazioni legate alla struttura demografica della popolazione esistente e alle tendenze di sviluppo. In particolare, il fenomeno di invecchiamento della popolazione, che riguarda dinamiche demografiche di livello nazionale, implica che vi sia una crescita nella richiesta di servizi sanitari agli anziani, che rappresentano la fascia di popolazione più bisognosa di tali servizi.

Analisi dell'offerta

ID	attrezzature sanitarie	ubicazione	area di pertinenza (mq)
AS_01	Farmacia	via Ronchi	196,40

Quantità di aree per attrezzature sanitarie

Le attrezzature sanitarie presenti sul territorio sono un ambulatorio medico presso la sede comunale e la farmacia, entrambe collocate sulla via Ronchi. Si segnala inoltre che è attivo un servizio di prelievi ematici domiciliare.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva delle attrezzature sanitarie è pari a 196,4 mq, pari a 0,2 mq/ab. Complessivamente le attrezzature sanitarie sono valutate sufficienti.

Le attrezzature socio-culturali



L'edificio parrocchiale adibito a Centro Anziani e Sala Polifunzionale

Analisi della domanda

Le fasce sociali che maggiormente esprimono un bisogno di servizi socio-culturali sono gli anziani e i giovani. Da un lato la popolazione anziana, spesso costituita da famiglie mononucleari, essendo in età non lavorativa ha maggiore tempo libero da poter dedicare ad attività ricreative, dall'altro la popolazione di età inferiore ai 18 anni richiede, in base alle diverse fasce d'età, adeguati servizi specifici.

Analisi dell'offerta

ID	attrezzature socio-culturali	ubicazione	area di pertinenza (mq)
AC_01	Gruppo Alpini	vicolo Cleff dei Butani	213,88
AC_02	Centro Anziani e sala Polifunzionale	P.zza Roma	422,50
AC_03	Ex Asilo	P.zza Roma	463,28
AC_04	Edificio parrocchiale	P.zza Roma	146,50
			1246,16

Quantità di aree per attrezzature socio-culturali

Le attrezzature di carattere socio-culturale si concentrano nel nucleo storico di Ono San Pietro, occupando una posizione baricentrica rispetto all'abitato.

Si segnala che sono attive le seguenti associazioni:

- A.V.I.S., con sede in via Ronchi, 1
- Banda civica "A. Toscanini", con sede in via Ronchi, 2

- Gruppo A.N.A, con sede in via Corno
- Protezione Civile, con sede in via Corno

Si ricorda inoltre che il Comune di Ono San Pietro ha titolarità giuridica nell'istituzione "Ecomuseo Concarena Montagna di Luce". Si riportano alcuni estratti del "Regolamento per il funzionamento", recentemente approvato.

“Art. 1 - Istituzione

L'ecomuseo è stato istituito presso i Comuni di Cerveno, Losine, Malegno e Ono San Pietro in forma associata. (...)L'ecomuseo fa riferimento all'area territoriale coincidente con i territori dei Comuni di Cerveno, Losine, Malegno e Ono San Pietro. L'ecomuseo è chiaramente identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie, definite ed omogenee.

Art. 2 – Sede, dominio internet, marchio

(...) Le sedi ecomuseali sono individuate presso “La Casa Museo” di Cerveno, il Museo etnografico del ferro “Le Fudine” di Malegno, il Museo del Lambich Civico Museo Etnografico dell'Alambicco di Malegno, la Caldera di Losine e la Sala della Cultura di Ono San Pietro; (...)

Art. 3 – Caratteristiche identitarie e specificità dell'ecomuseo

L'ecomuseo Concarena Montagna di Luce si caratterizza per i vari temi demo-etno-antropologici, che si ritrovano nei quattro principali percorsi ecomuseali:

- La strada del vino
- Il percorso delle Calchere:
- Il Percorso della fede:
- Il Percorso dell'agricoltura e dell'allevamento in montagna

I medesimi tematismi sono rappresentati e riprodotti nelle manifestazioni ecomuseali, realizzate con il coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali e che consentono una rivisitazione dei temi delle antiche tradizioni lavorative, legate all'agricoltura, alla zootecnia, all'estrazione dei minerali e della pietra ed alla trasformazione di tali materiali:

- “Scior del torcol” , Festa di Losine ispirata al tema della coltivazione e trasformazione dell'uva
- “Santa Crus” , rappresentazione realizzata ogni decennio e che coinvolge l'intera popolazione di Cerveno
- “Festa delle Capele” (Ottava di Pasqua) festa del Santuario della Via Crucis
- “Calchera e dintorni” manifestazione sui metodi tradizionali di produzione della calce a Ono San Pietro
- “De Gustibus”, manifestazione enogastronomica e sulle tradizioni locali di Malegno

In tali manifestazioni è interessante vedere la rivisitazione dei temi delle antiche tradizioni lavorative, legate all'agricoltura, alla zootecnia, all'estrazione dei minerali e della pietra ed alla trasformazione di tali materiali.

(...)

Art. 5 – Scopi e finalità

L'ecomuseo persegue gli scopi e le finalità previsti dall'art. 1 comma 4 della Legge regionale n°13 del 12 luglio 2007, in particolare:

- a) il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;
- b) la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;
- c) la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;
- d) la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive
- e) la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- f) la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro locali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;
- g) la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;
- h) la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;
- i) lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;
- j) l'organizzazione di iniziative culturali ed educative tese al recupero ed alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico;
- k) il coordinamento della propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi regionali;

(...)

Art. 9 – Soggetti aderenti all'ecomuseo

Hanno formalmente manifestato la volontà di aderire e sostenere l'iniziativa ecomuseale i seguenti soggetti:

(...)

- l'AVIS comunale Ono San Pietro
- l'Associazione No profit il MAros-Lontano Verde Ono San Pietro
- Il Gruppo difesa Ambiente Ono San Pietro
- l'Associazione ANA Gruppo di Ono San Pietro
- Banda Musicale Civica A. Toscanini Ono San Pietro
- Gruppo Sportivo Ono San Pietro

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva delle attrezzature socio-culturali è pari a 1108,74 mq, pari a 1,13 mq/ab. I servizi erogati dal Comune o da altri enti e associazioni assicurano un'offerta adeguata. I servizi a-spaziali vanno inoltre assumendo una sempre maggiore importanza all'interno delle strategie degli enti erogatori per la loro efficienza, economicità e versatilità.

Il verde pubblico



Parco pubblico in via Ronchi

Analisi della domanda

Considerato il contesto di assoluto pregio paesaggistico e naturalistico di cui Ono San Pietro fa parte, appare superfluo fare una valutazione della domanda relativa alle aree verdi, anche se è ovvio che la sola presenza di aree verdi non implica che esse siano adeguatamente attrezzate e/o fruibili.

Analisi dell'offerta

La presenza di aree verdi attrezzate svolge un ruolo fondamentale per il benessere psicofisico dei cittadini. Le aree verdi possono infatti svolgere funzione sociale, paesaggistica e ambientale: rappresentano da un lato luoghi di incontro e svago per i cittadini e dall'altro un elemento compositivo del paesaggio urbano e elemento di miglioramento delle condizioni ecologico-climatiche. Poiché, come detto, Ono San Pietro fa parte di un contesto di assoluto pregio, è chiaro che la funzione paesaggistico-ambientale è secondaria rispetto a quella sociale.

Fra le aree verdi esistenti vi è la presenza di alcuni parchi opportunamente attrezzati per le attività di svago e/o gioco: il parco giochi di via Nuova, il parco pubblico di via Spessa, il campo da bocce di vicolo Cleff dei Butani.

ID	Aree verde pubblico	ubicazione	area di pertinenza (mq)
AV_01	Calchera	via Ronchi	357,28
AV_02	Parco pubblico	via Ronchi	572,22
AV_03	Parco pubblico	via Foppe	304,91
AV_04	Parco pubblico	via Nuova	741,04
AV_05	Parco pubblico	vicolo Cleff dei Butanì	454,45
AV_06	Parco pubblico	via Francesco Vaira	1210,15
AV_07	Monumento ai Caduti	P.zza Donatori di Sangue	48,36
			3688,41

Aree verdi

Ricordiamo inoltre la presenza sul territorio di Ono San Pietro della Foresta di Legnoli ed il fatto che il territorio sia attraversato da percorsi di elevato interesse paesaggistico, come i tracciati guida paesaggistici, così definiti dal PTPR: il sentiero Italia e la Via della Valcamonica

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Il verde pubblico esistente è pari a 3.688,41 mq (pari a 3,75 mq/ab) ed è nella quasi totalità dei casi attrezzato e fruibile. La principale area verde attrezzata esistente è quella adiacente all'edificio di proprietà parrocchiale.

E' prevista la realizzazione di quasi 6.000 mq di aree verdi e spazi pubblici.

Le aree verdi di progetto potranno essere acquisite con le eventuali monetizzazioni derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione.

Le attrezzature sportive



Campo sportivo comunale

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata sull'analisi statistica relativa alla struttura della popolazione residente e sul suo trend evolutivo.

Analisi dell'offerta

ID	attrezzature sportive	ubicazione	area di pertinenza (mq)
ASp_01	Campo Sportivo	via San Carlo	32691,78
ASp_02	Campo Tennis "Enrico Formentelli"	via Mossino	712,00
			33403,78

Aree sportive esistenti

Il Comune di Ono San Pietro è dotato di un centro sportivo comunale localizzato a sud ovest del centro abitato nei pressi del cimitero e dotato di un campo da calcio ed annessi spogliatoi. In prossimità delle scuole è inoltre presente un campo da tennis.

Si segnala, come già ricordato, la presenza di numerosi itinerari, da percorrere a piedi o in bicicletta.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva delle attrezzature sportive è pari a 33.403,86 mq, pari a 33,98 mq/ab. Le strutture presenti sul territorio sono di recente realizzazione, dunque non necessitano di adeguamenti.

Il sistema della sosta



Il parcheggio in prossimità del Municipio di Ono San Pietro

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata, oltre che sull'analisi statistica relativa alla struttura della popolazione residente, sul trend evolutivo in atto.

Analisi dell'offerta

ID	parcheggi	area di pertinenza (mq)
P_01	Via Pil	112,52
P_02	Via Foppe	209,68
P_03	Via Foppe	608,76
P_04	P.zza Roma	292,31
P_05	Via Andadus	239,25
P_06	Via Niel	40,77
P_07	Via Cima	62,55
P_08	Via Cima	131,15
P_09	Via Cima	62,48
P_10	P.zza Donatori di Sangue	342,45
P_11	Via Cima	326,67
P_12	Via Ronchi - Via Cima	177,00
P_13	Via Cassa	327,89
P_14	Via Cappellini	351,54
P_15	Via Ronchi	381,97
P_16	Via Ronchi	110,35
P_17	Via Mossino	857,15
P_18	Via Spessa	232,22

P_19	Via Concarena	240,50
		4963,50

Parcheggi esistenti a servizio della residenza

L'area individuata nella tavola S.3 fuori testo con il numero 17 è utilizzata come area mercatale.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva destinata a parcheggi è pari a 4963,5 mq, pari a 5,05 mq/ab.

Il Piano prevede, come da tavola S.3 (fuori testo) di destinare a parcheggio pubblico a servizio della residenza le seguenti aree:

1	Parcheggio individuato con il n°1 nella tavola S.3	174,80
2	Parcheggio individuato con il n°2 nella tavola S.3	840,78
3	Parceggio in località San Pietro	340,00
		1.355,58

Per garantire una sufficiente quantità di aree di sosta si ipotizza, per i nuovi ambiti di trasformazione a carattere residenziale, una dotazione minima di 6 mq/ab.

Mobilità e trasporti

L'accessibilità al servizio, oltre che dalla buona localizzazione dello stesso, è garantita dalla rete viaria, dal sistema dei percorsi ciclopeditoni e dalla presenza di mezzi di trasporto pubblico. L'accessibilità è stata valutata analizzando:

- la classificazione funzionale delle strade
- la rete dei percorsi ciclo-pedonali
- la localizzazione delle fermate del trasporto pubblico locale.

Analisi dell'offerta: le infrastrutture viarie ed il trasporto pubblico

Il sistema della rete viaria del Comune di Ono San Pietro è rappresentato nella tavola P.2.8 - S.2 (fuori testo). Il nucleo abitato si collega alla viabilità di fondovalle, che prosegue nella S.S. 42, attraverso la S.P. 86. Quest'ultima, prima di immettersi nel nucleo abitato, di cui diventa l'asse principale, devia in direzione di Capo di Ponte.

L'offerta di trasporto pubblico è limitata al servizio di trasporto su gomma, gestito da F.N.M. Autoservizi. La rete ferroviaria non attraversa il comune, ma è da segnalare la presenza delle stazioni di Ceto e Capo di Ponte della linea Brescia-Iseo-Edolo.

Si riportano di seguito i commi di interesse dell'art. 352 del "Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada", che norma la fermata degli autoveicoli in servizio pubblico di linea per trasporto di persone (Art. 157 Cod. Str.):

1 la parte della carreggiata appositamente indicata con la segnaletica orizzontale, destinata alla fermata degli autobus, dei filobus, dei tram e degli scuolabus per la salita e la discesa dei passeggeri, nonché per i capilinea dei medesimi, deve essere sempre segnalata con l'apposita segnaletica verticale. L'apposizione è a cura del gestore del servizio, previa intesa con l'ente proprietario della strada;

2 (...)

3 (...)

4 (...)

5 (...) In ogni caso, le aree di fermata, ove possibile, devono essere collocate in spazi esterni alla carreggiata, dotati di agevoli raccordi di entrata e uscita;

6 (...)

7 le fermate degli autobus di cui al presente articolo devono essere effettuate esclusivamente nelle zone indicate nei commi che precedono, in modo da evitare che i passeggeri in salita o in discesa dai mezzi impegnino la carreggiata, diminuendo la capacità della strada ed intralciando il traffico sulla stessa.

L'art.96 delle N.T.A. del PTCP definisce buona l'accessibilità pedonale qualora la distanza per il raggiungimento delle fermate del TPL sia inferiore ai 300 m.

Ad Ono San Pietro, mentre risultano carenti le strutture annesse alle fermate, il requisito dell'accessibilità può essere considerato soddisfatto, vista la posizione baricentrica delle fermate, collocate entrambe sulla via Ronchi, l'una in prossimità della sede municipale e l'altra dell'area attrezzata dove si trova la calchera.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

L'elemento di criticità principale relativo al sistema della mobilità è sicuramente dato dal passaggio della S.P.86 (via Ronchi) nel nucleo urbano, il che comporta traffico di attraversamento ed abbassamento del livello di sicurezza. Uno degli obiettivi è stato dunque quello di riorganizzare il sistema viario periferico cercando di favorire la realizzazione di tracciati alternativi all'attraversamento del centro abitato.

A livello viario, le previsioni sono finalizzate ad implementare la rete esistente nell'ottica di attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal documento di piano. I tratti in oggetto sono:

- la viabilità che interessa gli ambiti di trasformazione 1 e 2 e li collega alla rete viaria esistente;
- la viabilità di collegamento tra via Croce e via Ronchi, che interessa gli ambiti di trasformazione 3, 4 e 5;
- la viabilità di collegamento tra vicolo Concarena e via Spessa, che interessa gli ambiti di trasformazione 7 e 8;
- la viabilità interna ai comparti 10 e 11, che colleghi la via Foppe con la via Prati
- il tratto via Prati adiacente all'ambito di trasformazione 11, di cui si prevede il potenziamento/riqualificazione;
- la viabilità interna al comparto 12 che colleghi via Prati con via Andadus.

I servizi tecnologici e le reti dei sottoservizi

Analisi dell'offerta

Le reti dei sottoservizi esistenti sono:

- la rete fognaria
- l'acquedotto
- il metanodotto

rete fognaria

La rete fognaria è costituita prevalentemente da tratti di rete mista. Nella realizzazione dei nuovi tratti e nel rifacimento di parte degli esistenti, sono stati effettuati interventi di separazione della rete delle acque nere da quella delle acque bianche.

Il Comune di Ono San Pietro è coinvolto nei lavori di realizzazione di parte del collettore intercomunale della Valle Camonica e del depuratore di Esine. Si riporta di seguito un estratto della "Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e succ. mod." del 13 gennaio 2009, che descrive le caratteristiche dell'opera.

"Riguardo agli aspetti generali e alla localizzazione dell'intervento:

- il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto di depurazione destinato al trattamento delle acque reflue urbane coltate nei Comuni della Media Valle Camonica e della Val Grigna: Berzo Demo, Cedegolo, Sellero, Capo di Ponte, Ono San Pietro, Ceto, Cervenno, Braone, Niardo, Losine, Breno, Malegno, Cividate Camuno, Piancogno (frazione di Cogno), Prestine, Bienno, Berzo Inferiore ed Esine, per una popolazione totale pari a 40.000 abitanti equivalenti;
- l'area interessata dall'ampliamento del depuratore ricade nel Comune di Esine (...);

In merito all'assetto pianificatorio e programmatico ed al sistema dei vincoli:

- l'intervento è previsto da uno specifico Accordo di programma sottoscritto nel febbraio 2007 dalla Comunità Montana di Valle Camonica (sotto delega dei Comuni interessati) con l'Autorità d'ambito della Provincia di Brescia; esso risulta congruente con il Piano regionale di tutela e uso delle acque (PTUA) – che lo qualifica come "prima priorità" – e ne segue le prescrizioni in merito alle fasi di trattamento dei reflui e agli adeguamenti delle reti di collettamento;
- in rapporto al PTCP della Provincia di Brescia, il sito di progetto si colloca in un'area - caratterizzata da superfici agricole di valenza paesistica quali componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale, e da aree edificate quali componenti del paesaggio urbano nella quale sono ritenuti compatibili gli "interventi infrastrutturali a rete di nuovo impianto"; in rapporto allo strumento urbanistico comunale, l'area è specificamente destinata a "impianti tecnologici" sia dal PRG vigente sia dalla proposta di PGT in fase di approvazione ai sensi della l.r. 12/2005 e succ. mod.; (...)

Circa le motivazioni e le caratteristiche del progetto:

- il depuratore attualmente in esercizio ha una capacità teorica di 20.000 a.e., e ad esso vengono

recapitati i reflui di Breno, Malegno, Civate Camuno, Piancogno (frazione Cugno) e di parte del Comune di Esine, per un totale di circa 10.000 a.e. effettivi; nel resto della Media Valle Camonica - ovvero nel settore compreso fra Berzo Demo a Breno - e lungo la Val Grigna, salva la presenza di piccoli depuratori a carattere comunale, i reflui fognari vengono recapitati nei corpi idrici superficiali senza trattamento depurativo;

- il progetto si prefigge pertanto di servire tutti gli altri Comuni sopra elencati, ampliando l'impianto fino alla capacità 40.000 a.e., conseguendo i limiti allo scarico fissati dalle norme di settore per le aree sensibili afferenti a bacini lacustri (Lago d'Iseo) e all'Adriatico (...); nella configurazione derivante dall'ampliamento in progetto l'impianto occuperà una superficie di 26.250 m²; il corpo idrico ricettore dell'effluente (fiume Oglio) presenta una adeguata portata nella sezione corrispondente allo scarico (...);

rete acquedottistica

I dati relativi alla rete dell'acquedotto sono desunti da SirioNet (Sistema Informativo Risorse Idriche on line), che consente la consultazione dei dati anagrafici e cartografici delle infrastrutture idriche dell'AATO della provincia di Brescia. L'accesso ai dati viene garantito liberamente ad eccezione delle informazioni relative ai dati economici dei gestori. I dati sono stati forniti dagli enti gestori alla Regione Lombardia o alla Provincia nel corso della ricognizione effettuata negli anni 2001-2003 e sono aggiornati al 24-10-2007.

Il Comune di Ono San Pietro (Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia) è il gestore (2098) dell'acquedotto (2406). Il servizio erogato consiste nell'adduzione e distribuzione. La lunghezza totale delle condotte è di 20 Km.

Dai dati gestionali relativi alla popolazione totale dell'area risulta che:

- la popolazione residente servita è pari a 932 unità
- la popolazione residente non servita è pari a 5 unità
- la popolazione fluttuante servita è pari a 418 unità

il metanodotto

L'intero abitato risulta essere servito da metanodotto.

4. I servizi per gli usi non residenziali

Le aree esistenti a servizio delle attività produttive sono pari a circa 768 mq di parcheggi, come specificato in tabella e nella tavola S.3 fuori testo.

20	P parcheggi	industriale	323,96
20	P parcheggi	industriale	242,94
20	P parcheggi	industriale	201,60
			768,50

Parcheggi esistenti a servizio delle attività produttive

Sono previsti due ambiti di trasformazione a destinazione produttiva.

La dotazione minima di aree per servizi pubblici, di interesse pubblico e generale per gli interventi sottoposti a piano attuativo o permesso di costruire convenzionato è determinata, per le attività produttive, nella misura del 10% della s.l.p., con almeno il 7,5% della slp a parcheggio.

5. Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

La nuova legge di governo del territorio NON prevede una soglia minima per la dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico per i comuni con meno di 2.000 abitanti, demandando l'individuazione di tale soglia al Piano dei Servizi. Premesso che la verifica fondamentale è quella di tipo qualitativo, si è comunque svolta anche una verifica quantitativa. Per la verifica della dotazione si sono ipotizzati i seguenti requisiti, considerando una dotazione di 18 mq/ab per i residenti.

ATTREZZATURE	mq/ab
parcheggi	6
istruzione	3
generale	3
verde	6
	18

Dotazioni minime previste

La popolazione residente al 31 dicembre 2008 è di 983 unità, per cui, in base ai requisiti di cui sopra, la dotazione minima dovrebbe rispettare i valori indicati nella tabella seguente.

ATTREZZATURE	mq/ab	TOTALE
parcheggi	6	5898
istruzione	3	2949
generale	3	2949
verde	6	5898
	18	17694

Dotazioni minime previste per la popolazione residente al 31 dicembre 2008

Nella tabella che segue si riporta la situazione complessiva relativa alla dotazione di servizi esistenti, così come descritti nei capitoli precedenti.

	SP esistenti
AC socio culturali	1.108,74
AP pubbliche	516,81
AR religiose	5.700,84
ASp sportive	33.403,86
AV verde attrezzato	3.688,41
I istruzione	2.074,11
P parcheggi	4.963,50
ST servizi tecnologici	0,00
AS attrezzature sanitarie	196,40
TOTALE	51.456,27

Dotazioni esistenti

Per semplificare e verificare la dotazione, le categorie di servizi di cui sopra sono state accorpate come da tabella a seguire, in cui le dotazioni esistenti vengono confrontate con quelle ipotizzate dal Piano dei Servizi.

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

	SP esistenti [mq]	Dotazione esistente [mq/ab]	Dotazione richiesta	DIFFERENZA
P parcheggi	4.963,50	5,05	5.898,00	-934,50
I istruzione	2.074,11	2,11	2.949,00	-874,89
G generale	7.326,39	7,45	2.949,00	4.377,39
V verde	37.092,27	37,73	5.898,00	31.194,27
TOTALE	51.456,27	52,35	17.694,00	33.762,27

Confronto dotazioni richieste da PdS / dotazioni esistenti per la popolazione residente

Lo stato di fatto evidenzia che i servizi esistenti non soddisfano la dotazione richiesta solo per quanto riguarda i parcheggi e l'istruzione. Si tratta comunque di una carenza contenuta e, nel caso dell'istruzione, si evidenzia, come specificato nel relativo capitolo, la possibilità di riuso di edifici non utilizzati.

La scelta del piano è dunque quella di porre particolare attenzione al sistema della sosta.

	SP esistenti	SP di progetto	TOTALE
AC socio culturali	1.108,74	0,00	1.108,74
AP pubbliche	516,81	0,00	516,81
AR religiose	5.700,84	1.456,31	7.157,15
ASp sportive	33.403,86	0,00	33.403,86
AV verde attrezzato	3.688,41	5.725,26	9.413,67
I istruzione	2.074,11	0,00	2.074,11
P parcheggi	4.963,50	1.016,00	5.979,50
ST servizi tecnologici	0,00	1.792,22	2.922,17
AS attrezzature sanitarie	196,40	0,00	196,40
TOTALE	51.652,67	9.989,79	61.642,46

Previsione di nuove aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

	DIFFERENZA ESISTENTE/RICHIESTA [mq]	SP di progetto [mq]	TOTALE [mq]
P parcheggi	-934,50	1.456,31	521,81
I istruzione	-874,89	0,00	-874,89
G generale	4.377,39	2.908,53	7.285,92
V verde	31.194,27	5.725,26	36.919,53
TOTALE	33.762,27	10.090,10	43.852,37

Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale – verifica della dotazione da progetto

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

	SP esistenti	Dotazione esistente [mq/ab] ¹	SP di progetto	TOTALE	Dotazione di piano [mq/ab] ²
AC socio culturali	1.108,74	1,13	0,00	1.108,74	0,67
AP pubbliche	516,81	0,53	0,00	516,81	0,31
AR religiose	5.700,84	5,80	1.116,31	6.817,15	4,14
ASp sportive	33.403,86	33,98	0,00	33.403,86	20,29
AV verde attrezzato	3.688,41	3,75	5.725,26	9.413,67	5,71
I istruzione	2.074,11	2,11	0,00	2.074,11	1,26
P parcheggi	4.963,50	5,05	1.456,31	6.419,81	3,90
ST servizi tecnologici	0,00	0,00	1.792,22	1.792,22	1,08
AS attrezzature sanitarie	196,40	0,20	0,00	196,40	0,11
TOTALE	51.456,27	52,35	10.090,10	61.546,37	37,39

1. Popolazione residente al 31/12/2008 983

Popolazione da insediare 663

2. Popolazione di piano 1646

Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale – verifica della dotazione da progetto

La verifica è stata effettuata solo sull'esistente e sui servizi espressamente individuati dal Piano dei Servizi trascurando le aree da cedere all'interno degli ambiti di trasformazione e degli ambiti soggetti a normativa particolareggiata in quanto si prevede che essi reperiranno le aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale al loro interno e sono quindi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal Piano dei Servizi.

Le eventuali monetizzazioni derivanti dall'attuazione degli ambiti potranno servire per l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto espressamente individuate sulla tavola del Piano dei Servizi.

Come indicato in tabella, le aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto soddisfano le dotazioni richieste, tranne nel caso delle attrezzature per l'istruzione, relativamente alle quali, però, si ricorda che:

- la valutazione qualitativa dell'esistente è stata positiva;
- esiste la possibilità di riconversione a tale funzione edifici non utilizzati, per esempio l'ex Asilo.

6. La fattibilità economica delle Previsioni del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi deve prevedere le modalità di realizzazione e gestione dei servizi considerando l'effettiva fattibilità degli interventi previsti da parte dell'Amministrazione Comunale, sia in termini di copertura economica che di future capacità gestionali.

Stima dei costi necessari per l'adeguamento e la gestione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Come previsto dall'art. 10 bis.5 della L.R. 12/2005 il Piano dei Servizi deve individuare le modalità attuative dei servizi previsti.

La tavola S.3 individua tutti i servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti e di progetto.

Per stimare la somma necessaria per la realizzazione delle opere previste si sono stabiliti dei prezzi parametrici, frutto della media di diversi valori riguardanti la medesima categoria di opere in base ad indagini di mercato:

- parcheggi pubblici in asfalto compresi di opere per lo smaltimento delle acque piovane, impianto di illuminazione e segnaletica: 70 euro/mq;
- aree verdi attrezzate comprese di fresatura del terreno, semina del prato, illuminazione pubblica, piantumazione dell'area e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali: 35 euro/mq;
- infrastrutture viarie: 70 euro/mq;
- valore aree: 15 euro/mq.

Nella seguente tabella sono riportati i costi stimati per le opere previste dal piano.

Codice ¹	PdS tipo	area	costo TOT area [€/mq]	da acquisire	costo TOT opere [€]	TOTALE [€]
1	AR religiose	1.116,31	16.744,65	SI	483255,35	500.000,00
2	AV verde attrezzato	1.457,10	21.856,50	NO	50.998,50	72.855,00
3	AV verde attrezzato	603,04	9.045,60	SI	21.106,40	30.152,00
4	AV verde attrezzato	361,61	5.424,15	SI	12.656,35	18.080,50
5	AV verde attrezzato	1.001,70	15.025,50	SI	35.059,50	50.085,00
6	AV verde attrezzato	2.301,81	interno AT 5, realizzato da privati a scomputo oneri			0,00
1	P parcheggi	174,80	2.622,00	SI	12.236,00	14.858,00
2	P parcheggi	840,78	12.611,70	SI	58.854,60	71.466,30
	Parcheggi san Pietro	340,00	5.100,00	SI	23.800,00	28.900,00
1	ST isola ecologica	1.792,22	Copertura finanziaria da Piano Triennale OO. PP. 2009-2011			0,00
					TOTALE	786.396,80

Stima costi di realizzazione opere

¹ Riferito alla tavola S.3 fuori testo

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

Per quanto riguarda le entrate da costi di costruzione, per fare una stima si assumono le seguenti ipotesi:

- che nei prossimi cinque anni venga realizzato il 65% delle previsioni insediative di piano, pari a 21.558 mq di S.L.P. (4.428 mq da Piano delle Regole + 17.130 mq da Documento di Piano);
- che vengano realizzati 170 alloggi (65% dei 261 previsti nel dimensionamento. Vedere elaborato fuori testo P.2.5);
- che le entrate da costi di costruzione per ogni alloggio siano pari a 2.000 €

In totale, le entrate da costi di costruzione previste saranno pari a 340.000 €

Per quanto riguarda le entrate da opere di urbanizzazione si assume l'ipotesi, analogamente a quanto sopra, che venga realizzato il 65% delle previsioni.

	RES	PROD
65% SLP prevista da PGT [mq]	21.558	12.813
65% VOL previsto da PGT [mc]	64.674	38.439
OO.UU. I [€/mc]	1,62	7,53
OO.UU. II [€/mc]	2,33	3,69
Smalt. Rifiuti [€/mc]	0,00	1,00

TOTALE	255.462,30	469.724,58
---------------	-------------------	-------------------

Stima entrate da oneri di urbanizzazione

Nell'ipotesi che si realizzi il 65% delle previsioni, il totale delle entrate previste è pari a 1.068.187 €.

Il bilancio complessivo del piano dei servizi è quindi compatibile con quanto preventivato.

Comune di Ono San Pietro (Bs) – Piano di Governo del Territorio – Piano dei Servizi – Relazione
Modificata in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP della provincia di Brescia

Nella tabella che segue si riportano le spese previste dal Programma Triennale Lavori Pubblici 2009-2011, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27 marzo 2008.

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009/2011 del Comune di Ono San Pietro

Denominazione delle opere	IMPORTO (€)				FINANZIAMENTO	
	2009	2010	2011	Totale	IMPORTO	TIPOLOGIA
Incarichi professionali esterni	1.000,00					OO. UU.
Incarichi professionali esterni	6.628,00					Fondo investimenti
Formazione nuova segnaletica	14.906,40				13.415,76 1.490,64	Contributo Provincia Fondo investimenti
Progetto integrativo SP 86	35.448,00				9.533,31 25.914,69	BOC Contributo Regione L25
Abbattimento barriere architettoniche percorso pedonale tra via Ronchi, plesso scolastico, area mercatale e via Mossino	25.000,00				11.250,00 2.500,00 11.250,00	Contributo Regione OO. UU. Finanziamento a tasso 0 20 anni Regione
Realizzazione impianto fotovoltaico scuola	35.148,30				10.148,30 25.000,00	Contributo Regione Contributo BIM
Edifici di culto	500,00	500,00	500,00			OO. UU.
Eliminazione barriere architettoniche	1.500,00	1.500,00	1.500,00			OO. UU.
Acquisto terreni	1.000,00					OO. UU.
Manutenzione straordinaria viabilità	15.000,00				8.000,00 5.000,00 2.000,00	OO. UU. Fondo investimenti Monetizzazione aree
Ampliamento illuminazione pubblica	1.500,00					Livelli OO. UU. Fondo investimenti
Manutenzione straordinaria via Dassa	30.800,00				15.400,00 15.400,00	Contributo Provincia Contributo Regione
Manutenzione straordinaria acquedotti	5.000,00	5.000,00				OO. UU.
Manutenzione straordinaria fognatura	2.000,00	2.500,00				OO. UU. Fondo investimenti
Contributo straordinario Consorzio Forestale Valle dell'Allione	7.000,00					Fondo investimenti
Opere per la costruzione del depuratore	18.000,00	18.000,00	18.000,00			Proventi servizio idrico integrato
Messa in sicurezza di via Cricolo	155.000,00					Contributo Regione
Acquisto attrezzature per uffici comunali	3.500,00				2.100,00 1.200,00 200,00	Fondo investimenti Livelli Contributo funzioni trasferite
Sistemazione malga Cuel - 3° stralcio Recupero e valorizzazione	52.368,96				37.632,00	Contributo Regione OO. UU.
Incarico per domanda derivazione acqua centralina	24.418,80					Contributo VC servizi
Realizzazione isola ecologica	220.000,00				38.750,00 99.875,00 81.375,00	Contributo Provincia Comune di Capo di Ponte Finanziamento Vallecarnonica servizi
Ecomuseo Concarena montagna di luce - Interventi ambientali percorso didattico culturale, naturalistico ambientale delle calchere e delle doline	231.000,00				115.500,00 115.500,00	Contributo regionale ecomuseo Contributo Regione
Manutenzione strade di montagna	3.000,00	3.000,00	3.000,00			Permessi viabilità montagna
Sistemazione edifici comunali - Impianti fotovoltaici		270.000,00				Contributo Regione
Sistemazione tronchi acquedotto		40.000,00				Contributo BIM OO. UU.
Manutenzione viabilità intercomunale		10.000,00				Fondo investimenti
Riqualificazione centro storico		80.000,00				BOC
	889.718,46	443.500,00	61.000,00	1.394.218,46	648.434,70	

Programma Triennale Lavori Pubblici 2009-2011

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche stanziava per i rispettivi capitoli di spesa le cifre riportate nella precedente tabella, nella quale sono state evidenziate le opere previste dal presente piano per le quali è già stata prevista la spesa.